

## Guerra alla «lentocrazia» «Ostacolo per le imprese»

Un «costo» in più per le imprese, una rete di vincoli e adempimenti - necessari ma spesso troppo farraginosi - che assorbe tempo e risorse, che frena lo sviluppo aggravando il bilancio di una crisi già pesantissima. I giovani imprenditori di Confindustria Sicilia hanno dichiarato guerra alla «cattiva burocrazia», attivando anche a Catania lo sportello «Addio Burocrazia», nell'ambito del progetto avviato a livello regionale. A sei mesi dall'apertura dello sportello, sono decine le segnalazioni pervenute direttamente o per posta elettronica (addioburocrazia@confindustriasicilia.it) negli uffici del viale Vittorio Veneto. «Per una piccola impresa con quattro o cinque dipendenti le lentezze della burocrazia rappresentano una vera e propria zavorra - afferma il presidente del Gruppo Giovani Industriali di Catania Silvio Ontario (nella foto) - se si considera che in media solo per seguire l'iter di una pratica bloccata



**Ontario: «Quasi due mesi per il rilascio del Durc, documento necessario per il saldo di aziende che hanno lavorato con la pubblica amministrazione»**

bisogna mettere in conto novantadue giorni di lavoro di un addetto, ossia quasi metà dei duecentoventi giorni lavorativi di un intero anno».

La media è di tre segnalazioni a settimana, ogni mese il direttivo catanese di Confindustria si riunisce per valutare la veridicità delle denunce e passare le pratiche ai giovani avvocati per avviare azione legale nei confronti del burocrate ritenuto responsabile, con successiva costituzione di parte civile da parte della stessa associazione.

In una casistica già ampia e diversificata, «brilla» il ritardo per il rilascio del Durc (documento unico regolarità contributiva), necessario per le imprese che dopo aver lavorato con la pubblica amministrazione devono essere saldate, magari per pagare i dipendenti.

«Spesso gli uffici competenti tardano a consegnare il documento - spiega Ontario - recando non pochi danni alle aziende. Un piccolo imprenditore

nel settore dell'impiantistica ci ha inviato una segnalazione in cui indica che un Durc richiesto il 16 febbraio scorso è arrivato solo dopo 55 giorni e numerose sollecitazioni, quando i termini sono di massimo 30 giorni. Di fatto l'amministrazione pone vincoli temporali e al tempo stesso genera ritardi che non consentono di rispettare i vincoli posti». Adempimenti sulla carta piuttosto semplici - secondo la denuncia di Confindustria - possono trasformarsi in un vero e proprio «muro di gomma» contro cui tra bolli, tasse e certificati che non arrivano mai si infrangono istanze e domande per bandi di gara. Nella casistica rientra il rimpallo tra enti e uffici per fornire informazioni alle imprese edili interessate a concorrere per un appalto, con i documenti già prodotti che intanto scadono e devono nuovamente essere richiesti. «Tutto questo in un regime di regole - aggiunge Ontario - che impone all'imprenditore la produzione di una quantità notevole di documentazione tale, a volte, da diventare un deterrente alla presentazione di offerte per la partecipazione a gare o bandi. Un imprenditore edile ci ha segnalato come alcune autorizzazioni per effettuare scavi, richiedono più di un anno solo a causa dell'ostruzionismo dei tecnici». Ma c'è anche una buona burocrazia - rileva Confindustria - capace di dare supporto alle imprese, che troverà un suo spazio nel dossier che a fine anno farà un bilancio del progetto «Addio burocrazia».

CESARE LA MARCA